



Tolkien Italia

Lista di errori ne *La mitologia di Tolkien*

di Emilio Patavini

Ipotesi superate o perfezionate dagli studi successivi:

- «Si direbbe che la Terra-di-mezzo preesistesse alla trama del *Signore degli Anelli*» (p. 50). È proprio così: la denominazione “Terra di Mezzo” risale agli anni ‘30, quindi prima che *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli* fossero pubblicati, come nota Christopher Tolkien nei *Racconti Ritrovati*: «Le “Grandi Terre” sono le terre a oriente del Grande Mare. Il termine Terra di Mezzo non è mai usato nei *Racconti ritrovati* [*Lost Tales* nel testo originale; nota mia], e in effetti non compare fino agli scritti degli anni Trenta»¹.
- Gandalf riesce a sconfiggere il Balrog, «quasi suo eguale» (p. 108): sono entrambi Maiar.
- Sauron «era quasi certamente un Vala cattivo» (p. 143): era anch’egli un Maia.
- «Il Balrog è una creazione del Grande Nemico che riparò in Moria dopo la caduta di Morgoth» (p. 158): il Flagello di Durin appartiene a una schiera di Maiar corrotti da Melkor-Morgoth, come gli angeli caduti di Lucifero.

Imprecisioni lessicali da parte del traduttore:

- l’*Old English* viene chiamato “inglese arcaico” anziché “antico inglese / inglese antico”;
- il *Middle English* “inglese medievale” anziché “medio inglese”;
- il *Norse* è “norvegese” anziché “norreno”.

Questo dà adito a parecchie contraddizioni: per esempio, a p. 187 non avrebbe senso la distinzione dell’Indice tra le abbreviazioni *arc* per “arcaico” e *IA* per “inglese arcaico”, visto si riferiscono entrambe alla lingua inglese (quando si sarebbe dovuto tradurre “arcaismo” e “antico inglese”). Tornando ai due stadi della lingua, non è molto sensata neanche la denominazione di “inglese medievale”, dato che sia l’*Old English* (450 d.C. - 1150 ca.) che il *Middle English* (1150-1475 ca.), seguendo le coordinate temporali fornite dall’autrice stessa nell’*Indice*, sono due stadi linguistici entrambi collocabili nell’alveo del periodo medievale.

Errori di traduzione:

- p. 28: la fuga di Bilbo e compagnia «avviene via fiume, entro dei feretri».
- p. 35: «Il Sindarin (che significa “Elfo Grigio”)» anziché *grigioelfico*, poiché sono i *Sindar* gli “Elfi Grigi”.
p. 195: *Nobottle* tradotto «Senzaboccia». Questo toponimo non compare nella traduzione di Vittoria Alliata di Villafranca ma in quella di Francesco Saba Sardi di *The Journeys of Frodo* (“I viaggi di Frodo”, 1981) di Barbara Strachey. «Senzaboccia» è indubbiamente un fraintendimento linguistico. Lo si sarebbe potuto correggere sulla scorta di quanto scritto da No 1 a p. 194: «Nobottle [inglese] obs[oleto] *bottle* “dimora” (villaggio della Contea)». Rimando a [questo link](#) per una mia etimologia del toponimo, in cui *bottle* non è da intendersi come “bottiglia” ma “dimora, abitazione”.

¹ J.R.R. Tolkien, C. Tolkien (a cura di), *Racconti Ritrovati*, Bompiani, Milano 2013, p. 38

Refusi dell'edizione italiana:

- p. 33: *Bardo* anziché Bard.
- p. 97: *irlandese* anziché islandese.

Affermazioni errate dell'autrice:

- p. 67: *Froda* non è la forma anglosassone di Freyr, la quale è invece *fréa* “signore”. La forma norrena dell'anglosassone *Froda* è regolarmente Fróði, come in *Fróðafrið* “Pace di Fróði”, equivalente nordico della *pax augustea*.
- p. 69: «Il suo nome [di Sméagol] significa, adeguatamente, “verme”, nell'inglese arcaico che l'autore adopra per rendere il dialetto degli uomini delle Terre Selvagge». In realtà, la questione è molto più complessa, e meriterebbe una più ampia trattazione nella debita sede. Limitiamoci a dire che Sméagol, Smial e Smaug sono tutti nomi imparentati tra loro, se traslati sul piano delle lingue germaniche. Il primo deriva infatti dall'aggettivo anglosassone *smeáh* “strisciante, penetrante”. In antico inglese il verbo *smeágan* significa “investigare, esaminare” ma anche “penetrare”. Sméagol, da Sam Gamgee tradotto come *Slinker*, significa quindi “indagatore” ma anche “colui che si insinua”. Smial deriva dal sostantivo anglosassone *smygel*, che significa “cavità, fenditura, luogo in cui infilarsi”, glossato giustamente come *cuniculus*: è insomma l'*hobbit-hole* per eccellenza. Tolkien spiega l'origine dei nomi *smial* e *Sméagol* alla voce *Smials* della sua *Guide to the Names in The Lord of the Rings*: «A word peculiar to hobbits (not Common Speech), meaning 'burrow'; leave unchanged. It is a form that the Old English word *smygel* 'burrow' might have had, if it had survived. The same element appears in Gollum's real name, *Sméagol*»². Veniamo ora al nome Smaug, che non è di origine anglosassone ma norrena (restiamo pur sempre in area germanica), e tale origine è – come sempre in Tolkien – sorprendentemente coerente: torniamo infatti alla corrispondenza tra la lingua di Dale (e nomi dei Nani nella Lingua Corrente) e norreno. In norreno, il verbo *smjúga* (cfr. anglosassone *smúgan*) significa “insinuarsi, strisciare attraverso (un buco, una fessura)”. Il preterito di questo verbo, cioè la sua forma passata, è *smó* (preferito anticamente) o *smaug* (mantenutosi anche in islandese moderno). Ricordiamo le parole di Tolkien nella *Lettera 25*: «Il nome del drago, uno pseudonimo, è il passato del verbo germanico primitivo *Smugan*, che significa infilarsi attraverso un buco: una modesta facezia filologica»³. La «facezia filologica» in questione si dimostra ancora più coerente se si torna all'anglosassone: esiste in antico inglese la locuzione *wið smeáwyrme*⁴ “contro un verme penetrante”, contenuta in una raccolta di scritti anglosassoni di medicina, in cui l'aggettivo *smeáh* si associa all'antico inglese *wyrm*, che si può riferire sia al verme propriamente detto che al serpente e al drago: il drago del *Beowulf* viene più volte chiamato *wyrm*; mentre il Fáfñir della mitologia nordica è, secondo la *Saga dei Volsunghi*, un *ormr*: due termini imparentati e di stesso significato.
- p. 108: *Erusen* (Figli di Dio) anziché *Eruhini* “Figli di Eru”
- p. 134: i Nani nascono dalle «pustole» del cadavere del gigante primordiale Ymir, anziché dai vermi nelle sue carni putrefatte. Scrive Snorri Sturluson: «Subito dopo gli dèi si sedettero sui loro troni e tennero il giudizio e si ricordarono da dove i nani erano venuti alla vita nel suolo e giù nella terra, come vermi nella carne. All'inizio i nani s'erano formati e avevano preso vita nella carne di Ymir, ed erano allora vermi, ma per pronunciamento degli

2 W.G. Hammond – C. Scull, *The Lord of the Rings: A Reader's Companion*, HarperCollins, London 2014, p. 782. Traduzione: “Una parola propria degli hobbit (non della Lingua Corrente), che significa ‘cunicolo, buco’; da lasciare invariata. È una forma che il termine antico inglese *smygel* “cunicolo, buco” avrebbe potuto prendere se fosse sopravvissuto. Lo stesso elemento si trova nel vero nome di Gollum, *Sméagol*.”

3 J. R. R. Tolkien, H. Carpenter (a cura di), *Lettere 1914/1973*, Bompiani, Milano 2018, p. 52

4 O. Cockayne (ed.), *Leechdoms, Wortcunning, and Starcraft of Early England*, vol. II, London: Longman 1865 (Leech Book III. Ch xxxix) p. 332-333

dèi essi divennero partecipi dell'intelletto umano ed ebbero aspetto umano e tuttavia abitano nella terra e fra le pietre»⁵.

- p. 194: Gli Olifanti sono detti «mammut di Harad».
- p. 195: Smaug deriva dal «norvegese *smyge* “rubare”». Si veda sopra per la differenza tra norvegese e norreno. Il verbo *smyge*, in danese e norvegese (derivato dal norreno *smjúga*), non significa propriamente rubare quanto “intrufolarsi, muoversi furtivamente”. Si veda sopra per i termini collegati al norreno *smjúga*.